

Questo per voi il segno

Luca 2, 12

Traccia per la Veglia di Mezzanotte

*Noi speriamo perché siamo certi che
anche nelle situazioni più complicate
e in quelle più maldestre, la presenza di Dio non ci lascerà.
Lo incontreremo, lì presente, accanto alla nostra vita.
Questa è la nostra speranza più vera,
quella che ci permette di continuare a camminare.
Le difficoltà rimarranno, ma avremo sempre la possibilità di contare
sulla compagnia di Dio.*

don Mattia Magoni

◆ Premessa

Cari educatori e care educatrici,

la Veglia che precede la Messa di Mezzanotte rappresenta un'ottima occasione per pregare, compiendo insieme l'ultimo passo verso il Natale. Stiamo per giungere di fronte alla mangiatoia di Betlemme, dove troveremo un bambino avvolto in fasce, in una notte speciale illuminata da una stella unica ad indicare il Segno, per noi e per ogni uomo.

Possiamo dedicare questo tempo al ritrovarsi degli adolescenti come conclusione del cammino di Avvento, ma ancora più bello se decidiamo di coinvolgere tutta la comunità, chiedendo agli adolescenti di animare la preghiera di tutti.

Se scegliamo questa seconda opzione, è bene prepararsi per tempo, magari parlarla prima con gli adolescenti perché la sentano propria e ci possano mettere del loro con idee e parole che sentono più appropriate.

Qui di seguito troverete una traccia suddivisa in tre momenti, che chiede una particolare cura anche nell'allestimento. Ci ritroviamo ancora in una notte tutta da vivere, una stella alla volta fino a seguire anche noi quella cometa che indica un Segno di salvezza, la Luce vera.

☆ Inizio della Veglia ☆

◆ Ambientazione

Prepariamo la chiesa collocando ai piedi dell'altare una mangiatoia vuota. Ai lati della mangiatoia posizioniamo due ceste contenenti le stelle (vedi allegato), già precedentemente tagliate in numero più o meno pari alle persone presenti in chiesa durante la veglia.

Predisponiamo delle piccole candele, inizialmente spente, lungo il corridoio centrale della chiesa, che porta all'altare. Scegliamo due adolescenti che interpretino i pastori, facendo da conduttori dei tre momenti della Veglia. La veglia inizia in una chiesa al buio.

◆ Segno di croce e canto d'inizio

Sono qui a lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che
Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e
Re nella gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor
Sono qui a lodarti, qui per adorarti

**Qui per dirti che
Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

☆ Primo momento ☆

⌘ Dal Vangelo di Luca 2, 8-12 ⌘

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».



Mettiamo come sottofondo una musica un po' inquietante, che trasmetta un senso di paura, probabilmente la stessa provata dai pastori durante l'annuncio, i quali sono dubbiosi e timorosi davanti a questa novità che è stata loro annunciata.

Lasciamo qui un suggerimento per la musica.

Con questo sottofondo, in un'atmosfera buia, chiediamo ai due pastori di leggere alcune domande, come voci fuori campo. Proviamo a immaginare quali sono i dubbi, le perplessità e le domande che si sono posti i pastori dopo aver ricevuto l'annuncio e diamo loro voce:

- *Perché sono qui?*
- *Perché a me?*
- *Cosa mi aspetto?*
- *Cosa mi aspetta?*
- *E se mi accadesse qualcosa?*
- *Perché dovrei fidarmi?*
- *Ma chi me lo fa fare?*

Lasciamo qualche istante perché queste domande possano risuonare dentro ciascuno dei presenti.

Successivamente proviamo a trasformare l'atmosfera, cambiando innanzitutto sottofondo musicale e utilizzando una musica più introspettiva, calda e calma

Lasciamo qui un suggerimento per la musica:



Clicca qui



Clicca qui

Con questo sottofondo, in un ambiente ancora buio, leggiamo altre domande, possibilmente ogni domanda da una persona diversa. Questa volta le domande sono più personali e desiderano interrogare la vita di ciascuno, rispetto alle proprie paure, a ciò che può rappresentare una resistenza alla possibilità di vivere una vita di speranza:

- *Quali sono i miei timori?*
- *Cosa e quanto mi costa fidarmi?*
- *Perché non dovrei fidarmi?*
- *Che cosa spero?*
- *O meglio, sono capace di sperare?*

Anche in questo caso lasciamo qualche istante perché le domande possano risuonare dentro ciascuno dei presenti.

◆ Cantiamo insieme

**Lampada ai miei passi
è la tua parola Signore,
luce sul mio cammino,
luce sul mio cammino.**

☆ Secondo momento ☆

◆ Ambientazione

La chiesa rimane buia fino a quando i due pastori accendono le loro torce, necessarie per poter leggere il dialogo, ma anche per introdurre la dimensione della luce nella Veglia.

✠ Dal Vangelo di Luca 2, 15 ✠

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Proponiamo ora un breve dialogo che prova ad esprimere ciò che immaginiamo possano aver pensato i pastori nel momento in cui sono stati chiamati a fidarsi, ad avere speranza e a partire per incontrare quel Salvatore di cui è stato loro annunciato. I pastori sono la testimonianza di come ciò che può illuminare e rischiarare il buio del timore, della paura, dell'incertezza è proprio la speranza che nasce dalla consapevolezza di essere già stati salvati, da un Dio che ha per ciascuno di noi un progetto più grande e che chiede di avere fede.

Durante la lettura del dialogo, i due adolescenti-pastori si collocano sull'altare, uno a destra e uno a sinistra, con le torce accese. Altri adolescenti, mano a mano, che viene letto il dialogo (vedi indicazioni sotto) accendono le candele preparate lungo il corridoio centrale della chiesa, che illuminano la strada verso la mangiatoia posta ai piedi dell'altare.

◆ Dialogo tra i pastori

***Pastore 1:** "Hai sentito l'annuncio dell'angelo? Dicono che è nato il Salvatore!"

***Pastore 2:** "Sì, è davvero incredibile, però non so se dovremmo partire per Betlemme, sono un po' timoroso."

***Pastore 1:** "Dobbiamo andare! Se ciò che dicono è vero, è un evento che non possiamo assolutamente perdere." (Si accende una candela/lanterna)

***Pastore 2:** "Ma come facciamo a fidarci? E poi di notte, con tutto questo buio... mi fa paura pensare a cosa potrebbe succedere".

***Pastore 1:** "Ma scusa è addirittura sceso un angelo dal cielo per avvisarci, che poteva star lì comodo comodo dove era... e tu non ti fidi?" (Si accendono altre candele/lanterne)

***Pastore 2:** "Sì, ma è il buio che mi spaventa. E se ci perdiamo?"

Pastore 1: "Ma guarda qua, ci sono le nostre lanterne! E poi ricorda le stelle, possiamo sempre seguirle per tornare a casa".

***Pastore 2:** "E lasciamo qui le nostre pecore? Se succede qualcosa mentre siamo via?"

***Pastore 1:** "Capisco le tue preoccupazioni, ma il messaggio è chiaro. Questo bambino potrebbe cambiare tutto, devi avere speranza!" (Si accendono altre candele/lanterne)

***Pastore 2:** E se non ci accettano? Alla fine, siamo solo dei semplici pastori... Chissà come reagiranno gli altri. (Si accendono altre candele/lanterne)

***Pastore 1:** Ma il messaggero ha detto che il bambino è per tutti, anche per noi. Dobbiamo avere fiducia.

***Pastore 2:** "Hai ragione. È un'opportunità unica. Dobbiamo fidarci di quello che abbiamo sentito." (Si accendono altre candele/lanterne)

***Pastore 1:** "Esatto! Andiamo a vedere con i nostri occhi! La vera luce ci aspetta"

(si accendono le ultime luci per formare la strada)

Ora che le luci sono tutte accese, un adolescente legge le parole che don Tonino Bello scrive nella Lettera ai giovani, dal titolo "Vivete la vita che state vivendo con forte passione!", che sono un inno alla speranza, un invito a vivere la vita lasciando che si illumini di luce vera:

"Ricordo i miei anni del ginnasio: un mare di dubbi. Dubitavo perfino della mia capacità di affrontare la vita. Che età difficile! Hai paura di non essere accettato dagli altri, dubbi del tuo charme, della tua capacità d'impatto con gli altri e non ti fai avanti. E poi problemi di crescita, problemi di cuore... Ma voi non abbiate paura, non preoccupatevi! Se voi lo volete, se avete un briciolo di speranza e una grande passione per gli anni che avete... cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri. Vivete la vita che state vivendo con una forte passione. Non recintatevi dentro di voi circoscrivendo la vostra vita in piccoli ambiti egoistici, invidiosi, incapaci di aprirsi agli altri. Appassionatevi alla vita perché è dolcissima. Mordete la vita! Non accantonate i vostri giorni, le vostre ore, le vostre tristezze con quegli affidi malinconici ai diari. Non coltivate pensieri di afflizione, di chiusura, di precauzioni. Mandate indietro la tentazione di sentirvi incompresi. Non chiudetevi in voi stessi, ma sprizzate gioia da tutti i pori. Bruciate... perchè quando sarete grandi potrete scaldarvi ai carboni divampati nella vostra giovinezza. Incendiate... non immalinconitevi."

◆ **Cantiamo insieme**

**Lampada ai miei passi
è la tua parola Signore,
luce sul mio cammino,
luce sul mio cammino.**

☆ **Terzo momento** ☆

⊕ **Dal Vangelo di Luca 2, 16-17** ⊕

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Dopo la lettura del Vangelo i due pastori, che si sono spostati sul fondo della chiesa, con la torcia in mano, percorrono la strada illuminata fino ad arrivare ai piedi dell'altare. Lì, ai piedi dell'altare, si trova già collocata una mangiatoia vuota, con accanto due ceste contenenti le stelle già ritagliate (vedi allegato). I due pastori, una volta raggiunta la mangiatoia, la illuminano con la torcia e, dopo qualche secondo, si accendono le luci di tutta la chiesa.

◆ **Compriamo insieme un gesto**

I pastori si sono fidati e sono partiti senza indugio, sono riusciti ad attraversare le tenebre della paura, dell'egoismo, dell'indifferenza, per arrivare alla vera luce, quella che risplende attorno alla mangiatoia, che è Gesù appena nato. Non sapevano cosa ci fosse ad attenderli, ma si sono fidati e hanno creduto in un progetto più grande, si sono lasciati guidare dalla speranza. La nascita di Gesù testimonia come "venire alla luce" sia frutto di una fede autentica, che ci fa sentire davvero custoditi nelle mani di Dio, che spinge a partire e a vivere nel mondo da testimoni credibili, portatori di un messaggio sincero, di una speranza profonda, capace di dare frutto. Anche noi siamo chiamati a brillare di una luce che sia capace di illuminare il mondo, che sia il riflesso di una fede vera. Ciascuno di noi è chiamato a farsi portatore di una luce capace di lasciare un segno profondo, di generare bene, di riscaldare il cuore di chi si incontra sul proprio cammino, una luce che non si autogenera, ma che si alimenta costantemente alla fonte, l'incontro con Dio, che si fa uomo nascendo in una mangiatoia e che ha un progetto grande per ciascuno di noi.

Chiediamo agli adolescenti di consegnare ad ogni persona una delle stelle già tagliate e posizionate nelle ceste ai piedi dell'altare, accanto alla mangiatoia. Durante la fase di consegna cantiamo il canone di Taizè, ripetendolo più volte finché tutti abbiano ricevuto la stella:

**Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende.**

L'obiettivo è che ciascuno possa ricevere la sua stella, sulla quale trova scritto: "Questo per voi il segno". La stella può poi essere conservata e portata a casa, con il desiderio che sia un piccolo simbolo che ricordi che ciascuno di noi è chiamato a brillare nel mondo e a portare la luce di Cristo attraverso la sua vita.

◆ **Al termine del compimento del gesto preghiamo insieme con il Salmo 27**

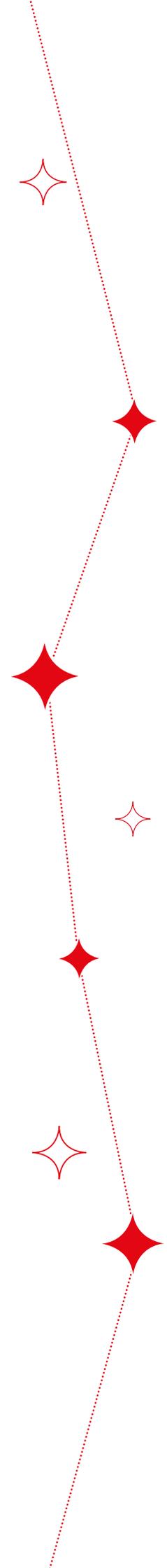
"Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?
Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.
Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario."

◆ **Cantiamo insieme
In una notte come tante**

In una notte come tante, in una città qualunque
Per una strada un po' isolata un pastore torna a casa
Il pastore guarda avanti e per il freddo stringe i denti
Già si immagina il ristoro dopo un giorno di lavoro
Ma nell'aria c'è qualcosa che lo abbraccia
E ad un tratto, una voce nella testa
In questa notte come tante, questo mondo cambia rotta
Nasce Dio, bambino in una grotta

Ad un tratto quel posto si riempie di persone
Tutti vanno a quella grotta come fosse ad un altare
E Giuseppe non capisce cosa accade nella via
Ma poi incontra la dolcezza dello sguardo di Maria
Che come sempre ha capito già ogni cosa
Ed assiste alla scena silenziosa
In questa notte come tante, oggi il mondo cambia rotta
Nasce Dio, bambino in una grotta

**Come brezza leggera, che accarezza l'anima
Vieni Bambino in questa fredda città
Tra la povera gente e anche tu non hai niente
Ma il tuo amore resterà per sempre**



In una notte come tante, in una città qualunque
C'è chi adesso torna a casa e chi aspetta in una Chiesa
C'è qualcuno che usa ancora la violenza
E chi cerca ormai deluso una speranza
Ma tu vieni e prova ancora a cambiare questa rotta
Nasci qui, bambino, in questa grotta

**Come brezza leggera, che accarezza l'anima
Vieni indifeso in questa piccola città
Tra la povera gente e anche tu non hai niente
Ma il tuo amore arriverà**

**Come brezza leggera, che accarezza l'anima
Vieni Bambino in questa piccola città
Tra la povera gente e anche tu non hai niente
Ma il tuo amore resterà per sempre**